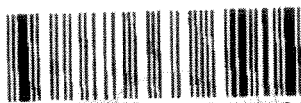




Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608611 – Fax 011.5608603

CORTE DEI CONTI



0008264-15/10/2013-SCPIE-T95-P

p.c.

Ai Direttori generali
delle Aziende Sanitarie Regionali
della Regione Piemonte

Ai Collegi sindacali
delle Aziende Sanitarie Regionali
della Regione Piemonte

Oggetto: relazione dei collegi sindacali sui bilanci dell'esercizio 2011 delle aziende sanitarie del Piemonte (ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi sui bilanci dell'esercizio 2011 delle aziende sanitarie del Piemonte, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 10 giorni dal ricevimento tramite posta elettronica (piemonte.controllo@cor-teconticert.it).

Per ogni precisazione o chiarimento rivolgersi alla Dr.ssa Barbara BARATTELLI (numero telefonico 0115608656).

Cordiali saluti

Il Magistrato istruttore
(Dott. Giuseppe Maria Mezzapesa)

**AZIENDA OSPEDALIERA ORDINE MAURIZIANO
DI TORINO**

Controllo sul bilancio 2011 ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Sulla base delle notizie fornite dai collegi sindacali, si segnalano le gravi irregolarità contabili o comunque le criticità di seguito indicate.

Analisi economica e patrimoniale

L'Azienda ha chiuso il bilancio in utile per un importo di 64.000 euro, invertendo il segno rispetto al 2010 (pari a -4.558 migliaia di euro).

Anche rispetto al preventivo il risultato finale è migliorato: si prevedeva infatti un utile di 8.000 euro.

Focalizzando l'attenzione sui dati a consuntivo, confrontandoli con quelli relativi al 2010, si segnala un incremento del saldo della gestione operativa, grazie alla diminuzione dei costi della produzione, in particolare di quelli relativi all'acquisto di beni e al costo del personale. Non può non rilevarsi l'assenza di alcun accantonamento, né al fondo rischi, né al fondo svalutazione crediti. In aumento il costo per consulenze sanitarie e non sanitarie.

In aumento il patrimonio netto (da 44.480 migliaia di euro del 2010 a 45.552 migliaia di euro del 2011) per effetto del risultato positivo d'esercizio e per la presenza di contributi a ripiano perdite pregresse (3.879 migliaia di euro). Restano da coprire, da parte della Regione, perdite per un importo pari a 26.915 migliaia di euro. Peraltro risulta ancora elevato il credito che l'Azienda vanta nei confronti della Regione (37.569 migliaia di euro), aspetto che incide sulla crisi di liquidità già rilevata nei precedenti anni e confermata in questa analisi (Vedi infra).

Si rileva in ogni caso che rispetto ai dati relativi al 2010 (come riportati nel relativo questionario), i crediti per versamenti a patrimonio netto nei confronti della Regione, si sono ridotti del 47%, riduzione che ha riguardato soprattutto i crediti più recenti, facendo sorgere dubbi sulla esigibilità di quelli con maggiore anzianità. Stessa considerazione può essere riferita ai crediti per spesa corrente, la cui riduzione è stata pari al 29%.

Permane la crisi di liquidità già rilevata negli esercizi precedenti: la presenza di interessi moratori, se pur in diminuzione rispetto al 2010, denota il ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Si rileva inoltre che nei rapporti con i fornitori non sono state intraprese azioni volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute.

Criticità rilevate negli esercizi precedenti e non ancora superate

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione risulta redatto in contrasto con la legge regionale n. 8 del 18 gennaio 1995, in quanto non risulta adottato con un atto formale del direttore generale. Questo denota scarsa attenzione all'importanza della programmazione e alla necessità di controllare la dinamica dei costi.

Ritardo nell'adozione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2011 è stato adottato in data 3 aprile 2013, con un ritardo di 338 giorni rispetto ai termini di legge (30 aprile 2012), nonché di 6 giorni rispetto al termine fissato dalla Regione (28 marzo 2013).

Fondo per interessi moratori

A fronte della presenza di un costante ed elevato debito verso i fornitori e di un numero elevato di giorni di ritardo nei pagamenti, l'Azienda non ha costituito un fondo rischi ed oneri ad hoc.

Specificità emerse dall'analisi del questionario sul bilancio 2011

Accantonamento ai fondi

Non risulta alcun accantonamento al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi ed oneri.

Si rileva che la diminuzione dei costi della produzione rispetto al 2010, sopra rilevata, è influenzata dall'assenza di accantonamenti. Tali voci, essendo basate su valutazioni non oggettive, influenzano il risultato d'esercizio in maniera discrezionale. Pertanto occorre che risulti assolutamente fondato il mancato accantonamento sopra rilevato.

Contributi per ripiano perdite

Si rileva l'iscrizione tra le voci del patrimonio netto, nella voce versamenti per ripiano perdite, di contributi regionali a copertura di perdite 2009. L'iscrizione è avvenuta a seguito di una determina dirigenziale regionale e non di una delibera di Giunta, come previsto dal D.M. 31/12/2007.

Mancata circolarizzazione dei crediti e debiti

Il collegio non ha provveduto a circolarizzare i crediti e i debiti con la Regione e le altre Aziende del SSR.

DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO

S.C. Economico Finanziario

Direttore Dr. Roberto D'ANGELO

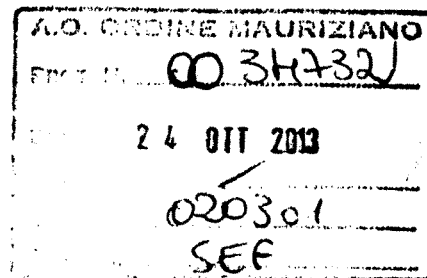
Via Magellano n. 1 - Torino

Telefono: 011/508.2486

Fax 011/508.2545

PEC: economicofinanziario.mauriziano@pcert.postecert.it

e-mail: rdangelo@mauriziano.it



Spettabile
Corte dei Conti
Sezione regionale di Controllo per il
Piemonte
Via Roma, 305 - TORINO

E p.c. al Collegio Sindacale
SEDE

Oggetto : relazione dei collegi sindacali sui bilanci dell'esercizio 2011 delle aziende sanitarie del Piemonte (ai sensi dell'art. 7, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n.266).

Con riferimento alla nota prot. 0008264-15/10/2013-SCPIE-T95-P, in merito alle criticità rilevate ed alle specificità emerse si riscontra quanto segue:

- Bilancio di Previsione e ritardo nell'adozione del Bilancio: in relazione alle scadenze fissate dalla Legge Regionale in materia (nel caso dell'esercizio 2011 il 31 ottobre 2010 per il preventivo e il 30 aprile 2012 per il consuntivo) occorre tenere presente che la Regione Piemonte con proprie circolari indica di volta in volta le specifiche scadenze operative, gestendo tramite il CSI la procedura informatica di rilevazione contabile Citrix FEC indispensabile alle ASR per procedere alla compilazione degli elaborati (C.E., S.P., nota integrativa, relazione D.G. ecc.) facenti parte del fascicolo di bilancio da approvare. Di conseguenza l'Azienda non può che attenersi alle indicazioni emanate di volta in volta per ciascuno degli esercizi.
- Fondo per interessi moratori: questa azienda non ha provveduto nel consuntivo 2011 ad effettuare alcun accantonamento a fondo rischio per interessi moratori in quanto il dato

**Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino**

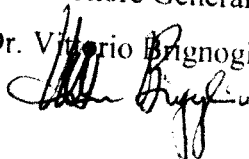
Sede legale: Via Magellano, 1 - 10128 TORINO - Tel. +39 011.508.1111 - www.mauriziano.it - P.I./Cod. Fisc. 09059340019

storico dei pagamenti in questione è pari a zero; inoltre le fatture per interessi moratori registrate nel corso del 2011, che ammontano ad € 30.833,00 (e per le quali non sono state azionate procedure di pignoramento), rappresentano una percentuale minima (solo lo 0.21%) del debito certo (liquido ed esigibile) alla data del 31/12/2011.

- Accantonamento a fondo rischi: la diminuzione rilevata negli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nel 2011 rispetto al 2010 deriva dalla circostanza che nel corso del 2011 non si sono oggettivamente verificati eventi meritevoli di un accantonamento; viceversa, nel precedente esercizio 2010 l'importo era elevato in ragione di un evento "straordinario" verificatosi relativamente al distacco da questa Azienda del presidio IRCC di Candiolo, intervenuto al 31/12/2009, ed al conseguente mancato riconoscimento economico delle scorte presenti nei magazzini generali e di reparto da parte della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia (subentrata nella gestione del presidio), per il quale era stato prudenzialmente effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti per l'intero valore pari ad € 2.810.992,00.
- Contributi ripiano perdite: l'iscrizione del contributo ripiano perdite 2009 è stato effettuato a seguito della determina dirigenziale che ha dato esecuzione alla delibera della Giunta Regionale n. 51-4254 del 30/07/2001 ad oggetto "Proposta copertura perdita d'esercizio 2009".
- Mancata circolarizzazione dei crediti e debiti: in merito occorre precisare che in allegato alla nota integrativa al bilancio consuntivo 2011 è stata compilata la Tabella "Saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 vs. tutte le altre ASR" e che gli altri allegati componenti il fascicolo di bilancio prevedevano la compilazione di specifiche tabelle di "Dettaglio crediti vs. Regione".

Distinti saluti

Il Direttore Generale
(Dr. Vittorio Brignoglio)



SCLEARD

A.O. ORDINE MAURIZIANO	
Prot. N.	00.11840
DEL	23 DIC 2013
N. ALLEGATI	1
CLASSIFIC.	01.06.21
SERVIZIO	DIREZIONE C.S.P.

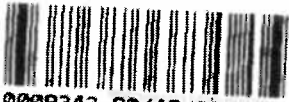


A.S.R. ...	
DIRETTORE GENERALE	
DIRETTORE REGIONALE	
DIRETTORE SANITARIO	
DA	
OBS	

- SEP (a. D. S. / a. f. g. g.)
- Conto Sanitario

Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per il Piemonte
 Via Roma, 305 - 10123 Torino
 Tel 011 5608611 — Fax 011 5608603
supporto.sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it

CORTE DEI CONTI



0009343-23/12/2013-SCPIE-T95-P

Ai Direttori generali delle Aziende sanitarie
 della Regione Piemonte

Tramite posta elettronica

OGGETTO: Relazione sui bilanci dell'esercizio 2011 delle A.S.R. del Piemonte ai sensi art 1, c. 170 L. n.266/2005.

Si trasmette in allegato la delibera sul bilancio dell'esercizio 2011 delle A.S.R. del Piemonte ai sensi dell'art.1 co.170 L. n.266/2005, adottata da questa Sezione nella adunanza del 18/12/2013.

Il Funzionario Preposto
 Dott. Federico Soler



Corte dei conti

Sezione Regionale di controllo per il Piemonte

Delibera n. ~~67~~ 2013/SRCPIE/PRSS

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Presidente	Enrica	LATERZA
Consigliere	Mario	PISCHEDDA
Consigliere	Giancarlo	ASTEGIANO
Consigliere - relatore	Giuseppe Maria	MEZZAPESA
Primo Referendario	Walter	BERRUTI
Primo Referendario	Alessandra	OLESSINA
Primo Referendario	Massimo	VALERO

Riunita in adunanza il 18 dicembre 2013

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1, comma 170;

Visto l'art. 1, commi 3 e 7 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la delibera n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modificazioni;

Vista la delibera n. 9/2012/SEZAUT/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che approva le linee-guida e il relativo questionario per la redazione delle relazioni sui bilanci dell'esercizio 2011 da parte dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista la deliberazione n. 12/2013, con la quale è stata programmata l'attività di controllo per l'anno 2013;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha deferito l'esame della pronuncia in argomento alla Sezione, convocata per l'adunanza odierna;

Considerato il contraddittorio svolto con l'Azienda sanitaria Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e con la Regione Piemonte prima dell'odierna adunanza;

Udito il relatore, Consigliere Giuseppe Maria MEZZAPESA;

Uditi i rappresentanti della Regione Piemonte:

- dott. Valter Baratta, responsabile del settore risorse finanziarie della Direzione Sanità;
- dott. Claudio Bianco, funzionario dello stesso settore;

PREMESSO

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e 167 riguardanti gli Enti locali agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi sindacali di questi ultimi trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio economico di previsione ed una relazione sul bilancio di esercizio in base ai criteri e alle linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Da ultimo, le previsioni contenute all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, hanno lasciato immutate le precedenti disposizioni della finanziaria 2006 sopra richiamate, facendo peraltro espressamente rinvio a queste ultime ed attribuendo alle stesse maggiore incisività.

Dall'esame della relazione, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 170 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dal collegio sindacale dell'ASO Mauriziano, relativa al bilancio dell'esercizio 2011 e dalla successiva istruttoria, è emerso:

1. il mancato rispetto delle disposizioni regionali in materia di bilancio di previsione;
2. il mancato rispetto delle tempistiche nazionali per l'adozione del bilancio;
3. criticità nella contabilizzazione dei contributi per ripiano perdite;
4. la mancata costituzione di un fondo per interessi moratori;
5. l'assenza di accantonamenti al fondo rischi ed oneri e al fondo svalutazione crediti.

Le suddette criticità sono state formalmente segnalate all'Ente e all'Amministrazione regionale, invitandoli a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti con note del 15 ottobre e del 5 dicembre 2013.

L'Azienda ha risposto con note n. 34732 del 24 ottobre 2013 e n. 40779 del 12 dicembre 2013.

La Regione non ha invece ritenuto di trasmettere, nei termini indicati, alcuna controdeduzione.

In sede di adunanza pubblica i rappresentanti dell'Amministrazione, condividendo le valutazioni svolte, hanno illustrato, a grandi linee, le misure che la Regione intende porre in essere per superare le criticità rilevate.

CONSIDERATO

Alla luce della complessiva istruttoria svolta, sono emerse nei confronti dell'ASO Mauriziano gravi irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario e opportuno relazionare alla Amministrazione regionale, al fine di stimolare l'adozione di misure correttive da parte tanto della stessa Regione quanto della Azienda in esame. Di seguito vengono analizzate dette irregolarità, disfunzioni gestionali e criticità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

1. L'Azienda ha chiuso il bilancio in utile per un importo di 64.000 euro, invertendo il segno rispetto al 2010 (pari a -4.558 migliaia di euro).

Anche rispetto al preventivo il risultato finale è migliorato: si prevedeva infatti un utile di 8.000 euro.

Focalizzando l'attenzione sui dati a consuntivo, confrontandoli con quelli relativi al 2010, si segnala un incremento del saldo della gestione operativa, grazie alla diminuzione dei costi della produzione (pari a 185.809 migliaia di euro nel 2010 e pari a 176.144 migliaia di euro nel 2011), in particolare di quelli relativi all'acquisto di beni e al costo del personale. Non può non rilevarsi l'assenza di alcun accantonamento, né al fondo rischi, né al fondo svalutazione crediti. Si rileva inoltre l'aumento del costo per consulenze sanitarie e non sanitarie.

In aumento il patrimonio netto (da 44.480 migliaia di euro del 2010 a 45.552 migliaia di euro del 2011) per effetto del risultato positivo d'esercizio e per la presenza di contributi a ripiano perdite pregresse (3.879 migliaia di euro) che tuttavia non hanno ancora ridotto la voce "perdite portate a nuovo". Restano in ogni caso ancora da coprire, da parte della Regione, perdite per un importo pari a 26.915 migliaia di euro. Peraltro risulta ancora elevato il credito che l'Azienda vanta nei confronti della Regione (37.569 migliaia di euro), aspetto che incide sulla crisi di liquidità già rilevata nei precedenti anni e confermata in questa analisi (Vedi infra).

Si rileva in ogni caso che rispetto ai dati relativi al 2010 (come riportati nel relativo questionario), i crediti per versamenti a patrimonio netto nei confronti della Regione, si sono ridotti del 47%, riduzione che ha riguardato soprattutto i crediti più recenti, facendo sorgere dubbi sulla esigibilità di quelli con maggiore anzianità. Stessa considerazione può essere riferita ai crediti per spesa corrente, la cui riduzione è stata pari al 29%.

Permane la crisi di liquidità già rilevata negli esercizi precedenti: la presenza di interessi passivi, se pur in diminuzione rispetto al 2010, denota un ampio ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Si rileva inoltre che nei rapporti con i fornitori non sono state intraprese azioni volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute.

2. Tanto evidenziato, in via generale, si segnalano le seguenti irregolarità ovvero criticità gestionali peraltro già oggetto di pronuncia sui bilanci degli esercizi precedenti:

2.1. Il bilancio di previsione, non risulta adottato con un atto formale del direttore generale, denotando scarsa attenzione alla programmazione aziendale.

Si ricorda che la legge regionale n. 8 del 18 gennaio 1995, all'art. 20, impone alle aziende di adottare un bilancio economico di previsione entro il 31 ottobre di ciascun esercizio, nel limite del budget autorizzato ed assegnato dalla Giunta regionale, e di rappresentare la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione in pareggio.

Viene in rilievo, al riguardo, per i futuri esercizi, anche la nuova normativa introdotta, a livello nazionale, con il D.Lgs. 118/2011¹ che, nel dettare una disciplina volta all'armonizzazione dei sistemi contabili anche in ambito sanitario, ha fissato regole uniformi per la redazione del bilancio economico annuale delle aziende sanitarie (oltre che per le regioni che attuino la gestione accentrata), precisando che deve includere tanto un conto economico preventivo, quanto un piano dei flussi di cassa prospettici² e che, per redigere il bilancio economico preventivo, si adotta lo stesso schema del conto economico consuntivo, presente nell'allegato 2 dello stesso decreto.

I bilanci preventivi annuali delle aziende acquistano un rilievo fondamentale, anche in quanto legati all'obbligo delle Regioni di predisporre e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale un bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale.

Si evidenzia la necessità di una valorizzazione del bilancio preventivo, nell'ambito di una programmazione tesa a garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione. Questo documento, infatti, configurandosi alla stregua di un budget previsionale, acquista particolare significatività al fine di un più corretto apprestamento delle risorse necessarie per la gestione, da un lato, e di un più efficace controllo dei costi, dall'altro. In sede di controdeduzioni, l'Azienda ha precisato di aver rispettato le scadenze operative indicate dalla Regione con proprie circolari.

2.2. Il bilancio d'esercizio 2011 è stato adottato con notevole ritardo in data 3 aprile 2013, a distanza dunque di circa un anno dai termini previsti, disattendendo, anche in questo caso, le tempistiche stabilite a livello nazionale e regionale.

In particolare, dapprima con l'art. 5 del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successivamente con l'art. 31 del d. lgs. 23 giugno 2011, n.118, viene fissato al 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento il termine per l'adozione da parte del direttore generale del bilancio economico d'esercizio.

Peraltro da ultimo, il D.L. 174/2012, convertito in legge 7 dicembre 2012 n. 213, all'art 1 comma 4, fa preciso riferimento, nelle nuove verifiche che effettuano le Sezioni regionali di controllo sui rendiconti delle Regioni (con le modalità e secondo le

¹ Le disposizioni del Titolo II (sanità) si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del decreto legislativo ovvero dal 2012.

² L'art. 25, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, inoltre, specifica la necessità di allegare al bilancio economico preventivo:

- il conto economico dettagliato;
- la nota illustrativa, che esplicita i criteri impiegati nell'elaborazione;
- il piano degli investimenti triennali, con particolare attenzione alle relative modalità di finanziamento;
- la relazione del direttore generale (per le aziende sanitarie) o del responsabile della gestione sanitaria accentrata (per le regioni che adottano la GSA), in modo da esplicitare i collegamenti con gli atti di programmazione aziendali e regionali;
- la relazione del collegio sindacale.

procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005), ai risultati "definitivi" della gestione degli enti del Servizio Sanitario nazionale.

Stesso termine è previsto anche in base alla normativa regionale: la sopra citata legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8 e s.m.i., all'art. 21, comma 2, prevede che *"il bilancio consuntivo di esercizio corredato dal rendiconto finanziario predisposto sulla base dei principi di consolidamento del conto settoriale nazionale della sanità ed utilizzabile ai fini della definizione della configurazione del possibile ripiano finanziario, nonché dalla relazione di revisione avente per oggetto il bilancio stesso ed il relativo rendiconto finanziario, è adottato dal direttore generale entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello cui si riferisce ed è inviato alla Regione per l'approvazione da parte della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4 della legge 412/1991"*.

Al riguardo va sottolineato come le stesse indicazioni della Regione per l'adozione dei bilanci d'esercizio vengano fornite con notevole ritardo, fissando, di fatto, una nuova scadenza per l'adozione dei bilanci, diversa da quella prevista dalla legge. Per l'esercizio 2011, la circolare regionale è datata 30 novembre 2012 e fissa un termine, per l'adozione del bilancio delle ASR, di 30 giorni dall'approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio 2010.

L'ASO Mauriziano, in base a queste indicazioni, avrebbe dovuto adottare il bilancio entro il 28 marzo 2013, termine dunque anch'esso disatteso.

Si ritiene che i ritardi nell'adozione ed approvazione dei bilanci delle aziende sanitarie debbano essere stigmatizzati per le importanti conseguenze sulla programmazione del servizio sanitario, sia a livello regionale che aziendale, oltre che sui relativi controlli.

In particolare si evidenzia come possa risultare fuorviata la stessa assegnazione di risorse alle aziende, in quanto effettuata sulla base di dati di bilancio non definitivi e di piani di rientro aziendali costruiti avendo come riferimento dati provvisori. Inoltre si rilevano conseguenze sui tempi e sulle procedure di valutazione dei direttori, ritardandosi la possibilità di applicare eventuali sanzioni e procrastinando gestioni inefficienti.

Preme ancora sottolineare come i ritardi rilevati possano incidere negativamente, per tutti i profili coinvolti, sul circuito di programmazione e controllo posto a base del piano di rientro sottoscritto dalla Regione Piemonte in data 29 luglio 2010. La realizzazione degli obiettivi previsti in detto piano, presuppone l'adozione di misure che portino a specifici risultati economici e finanziari da parte delle aziende sanitarie che devono poter essere programmati e monitorati avendo come riferimento dati contabili il più possibile certi e definitivi.

Peraltro il ritardo nell'adozione dei bilanci può generare incertezza nella rappresentazione dei fatti gestionali (vedi infra 2.3).

2.3. Si rileva l'iscrizione di contributi regionali a copertura di perdite 2009 nella voce del patrimonio netto "versamento per ripiano perdite", sulla base della determina dirigenziale regionale n. 950 del 2 dicembre 2011.

Al riguardo si segnala che il DM 31/12/2007 prevede l'iscrizione delle risorse nella voce di patrimonio netto «Versamento per ripiani perdite», solo in presenza di delibera regionale di formalizzazione del ripiano perdite, indipendentemente dall'effettiva erogazione finanziaria.

In sede di controdeduzioni, l'Azienda ha precisato che con DGR 51-4254 del 30 luglio 2012 la Regione ha formalizzato l'assegnazione delle risorse a copertura delle perdite 2009, in precedenza anticipate con la determina sopra citata.

Si prende atto che l'iscrizione dei contributi è dunque avvenuta sulla base di una delibera di Giunta come richiesto dal DM sopra citato.

Non può non rilevarsi, tuttavia, come i ritardi nell'adozione del bilancio 2011 (e la correlata non tempestività degli atti connessi) possano indurre a rappresentazioni non corrette dei fatti gestionali, ipotesi non verificatisi nell'esercizio in corso per l'azienda in esame (come accertato in altre realtà aziendali), ma potenzialmente negli esercizi successivi.

2.4. Si rileva la mancata costituzione di un fondo ad hoc a copertura del rischio di pagamento di interessi moratori ai fornitori. Peraltro si rileva la presenza, da un lato, di un debito scaduto (pari a 21.405 migliaia di euro), soggetto dunque alla maturazione di interessi moratori, dall'altro, di interessi moratori iscritti nel conto economico (per 31.000 euro).

In sede di controdeduzioni, l'Azienda ha precisato di non aver ritenuto necessario costituire un apposito fondo per interessi moratori, considerando il trend storico dei pagamenti degli stessi pari a zero.

Al riguardo, si richiama il principio di prudenza nella valutazione dei rischi anche se solo potenziali. Si deve tenere conto infatti, come disposto dall'art. 2423-bis punto 4 del Codice civile, dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

2.5. Non risulta alcun accantonamento al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi ed oneri.

In sede di controdeduzioni, l'Azienda ha precisato che la diminuzione negli accantonamenti a fondo svalutazione crediti rispetto al 2010 deriva dall'assenza, nel 2011, di eventi meritevoli di accantonamento. Nel 2010 infatti si era verificato un evento eccezionale che aveva giustificato il rilevante accantonamento al fondo svalutazione: il distacco dall'Azienda del presidio IRCC di Candiolo e il conseguente mancato riconoscimento delle scorte di magazzino da parte della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, il cui valore economico è stato prudenzialmente accantonato per intero.

Nulla è invece stato riferito sul mancato accantonamento al fondo rischi ed oneri. Pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Azienda, non si può non osservare come l'assenza di accantonamenti abbia influenzato la riduzione dei costi della produzione rispetto al 2010, sopra rilevata. Tali voci di costo, non essendo basati su valutazioni oggettive, infatti influenzano, in maniera discrezionale, il risultato d'esercizio.

2.6. Il collegio sindacale ha dichiarato di non aver provveduto a circolarizzare i principali rapporti di credito e debito verso la Regione e le altre ASR.

A tal riguardo, in sede di controdeduzioni, viene precisato che la situazione dei crediti e debiti verso Regione e verso le altre ASR risultava già esposta in specifiche tabelle allegate al bilancio.

Si ricorda che la circolarizzazione dei crediti e dei debiti rientra nelle attività di revisione che devono essere compiute dal collegio sindacale.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte,

INVITA

l'amministrazione regionale ad ottemperare a quanto segnalato e in particolare ad assicurare, anche nell'esercizio dei poteri di vigilanza sull'azienda:

- l'adozione del bilancio preventivo, nel rispetto dei termini e delle prescrizioni di legge;
- l'adozione del bilancio di esercizio nel rispetto dei termini di legge;
- una gestione delle spese correlata strettamente alle risorse esistenti, non consentendo l'affidamento del ripiano delle perdite a successivi maggiori finanziamenti regionali e statali in un quadro di sostanziale deresponsabilizzazione dell'azienda;
- una gestione efficiente improntata alla riduzione dei costi e al miglioramento del risultato di esercizio;
- la verifica dell'esigibilità dei crediti con maggiore anzianità in particolare nei confronti della Regione;
- la corretta rappresentazione dei fatti gestionali;
- la formalizzazione in maniera tempestiva degli atti di assegnazione delle risorse a copertura dei disavanzi pregressi;
- la costituzione di un apposito fondo rischi per interessi moratori;
- la valutazione attenta della congruità degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri e al fondo svalutazione crediti per evitare di influire positivamente o negativamente sul risultato dell'esercizio in corso e su quelli successivi;
- l'adozione di tutte le misure necessarie ad eliminare o quantomeno ridurre lo squilibrio finanziario determinato dalla mancata erogazione da parte della Regione delle somme contabilizzate quali crediti dalle aziende, rimediando alle conseguenti criticità relative alla liquidità dell'ente;
- La circolarizzazione dei rapporti di credito e debito verso la Regione e le altre ASR.

RISERVA

di verificare l'efficacia e la sufficienza delle azioni e delle misure che verranno adottate, nell'osservanza delle predette indicazioni, nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite negli esercizi successivi.

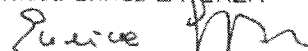
DISPONE

- che la presente delibera venga trasmessa ai Presidenti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale del Piemonte ed all'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria e A.r.e.s.s, Politiche sociali e Politiche per la famiglia della Regione Piemonte;
- che la medesima delibera venga trasmessa al Direttore Generale dell'ASO Ordine Mauriziano.

Così deliberato in camera di consiglio il 18 dicembre 2013.


IL RELATORE
Dott. Giuseppe Maria MEZZAPESA

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Enrica LATERZA



Depositato in Segreteria il **20 DIC. 2013**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO
Dott. Federico SOLA

